


L'EBRAISMO... IN PILLOLE

| | | |
|--------------------|---|--|
| ORIGINE | È la prima religione monoteista che affonda le sue radici nel MEDIO ORIENTE CIRCA 4000 ANNI FA . | |
| FONDATORE | <p>IL PATRIARCA ABRAMO è considerato il capostipite della religione ebraica. A lui Dio ha chiesto di lasciare la propria terra in Mesopotamia per andare verso la Terra Promessa di Canaan. Questo, secondo la tradizione ebraica, è l'inizio della storia d'Israele e dell'alleanza con il Signore.</p> |  |
| DIVINITÀ | Gli Ebrei credono in un unico Dio. Il suo nome è YHWH (che si pronuncia "Javhè"), il tetragramma che significa "Egli è". Gli Ebrei non pronunciano mai il nome di Dio per questo usano il termine Adonai (= "Il Signore"). | |
| PRINCIPI DI FEDE | Alla base di tutto c'è LA FEDE IN DIO , il Creatore e il Signore dell'Universo, e l'obbligo di RISPETTARE I DIECI COMANDAMENTI che, nella versione ebraica, rientrano nei 613 precetti (MITZWOT). | |
| LUOGO DI PREGHIERA | Gli Ebrei si incontrano nella SINAGOGA e quando entrano mettono la KIPPÀ , un piccolo copricapo. Per pregare indossano lo scialle della preghiera, il TALLIT , con 613 frange per ricordare i 613 precetti del Mitzwot, e i TEFILLIN , due scatole di cuoio che contengono brani della Torah. |  |
| GUIDE RELIGIOSE | I RABBINI sono conoscitori dei testi sacri, insegnanti e capi delle comunità ebraiche. | |

| | | |
|--------------------------|---|---|
| GIORNO SACRO | <p>IL SABATO (lo Shabbat) è il giorno dedicato al riposo e alla preghiera. La festa inizia mezz'ora prima del tramonto del sole del venerdì e termina un'ora dopo il tramonto del giorno di sabato. Durante lo Shabbat non è permesso fare alcun lavoro.</p> | |
| LIBRI SACRI | <p>La Bibbia ebraica è suddivisa in tre parti: TORAH, NEBIIM e KETUBIM. È detta anche TaNaKh, dalle iniziali delle tre parti ed è composta da 39 libri. IL TALMUD è formato da molti libri nei quali viene descritto tutto quello che serve a un Ebreo per capire e mettere in pratica ciò che viene detto nella Bibbia.</p> | |
| LUOGHI DI PELLEGRINAGGIO | <p>IL MURO DEL PIANTO a GERUSALEMME. Esso è ciò che rimane del secondo Tempio distrutto dai Romani nel 70 d.C. Nelle fessure del muro gli Ebrei infilano dei bigliettini con preghiere rivolte a Dio.</p> | |
| SIMBOLI | <p>LA STELLA DI DAVIDE, il più grande re nella storia del popolo ebraico.</p> <p>LA MENORAH è il candelabro a sette bracci: ricorda quello che originariamente era nel Tempio di Gerusalemme. Il braccio centrale indica il sabato, gli altri sei i giorni della Creazione.</p> |  |
| DIFFUSIONE | <p>STATI UNITI, ISRAELE, EUROPA.</p> | |

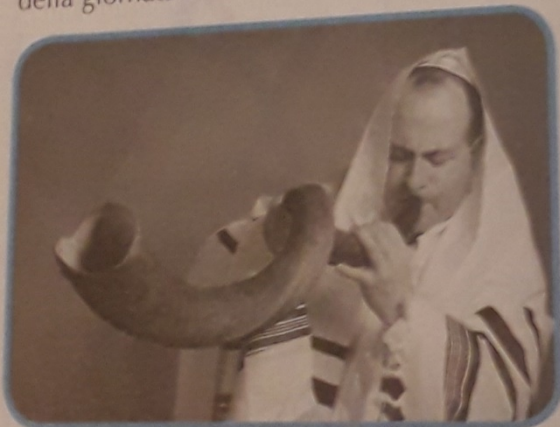
LE FESTE RELIGIOSE

ROSH HASHANAH

È la festa del capodanno che si festeggia a settembre. Si ricorda la Creazione del mondo da parte di Dio. Durante questa festa si suona lo shofar, un corno di ariete o di montone per ricordare il sacrificio di Isacco. È un'occasione per fare buoni propositi per l'anno nuovo e, tornati a casa dopo la funzione religiosa nella sinagoga, si mangia una mela intinta nel miele per augurarsi buon anno.

YOM KIPPUR

È "il giorno dell'espiazione": ricorre dieci giorni dopo il capodanno, è considerato il giorno santo più importante dell'anno e viene celebrato con un digiuno. Al termine della giornata si suona lo shofar.



SUKKOTH

È la "Festa delle Capanne". È particolarmente bella per i bambini, dura nove giorni e si celebra in autunno. Ogni famiglia costruisce in giardino, sul balcone o in cortile, una capanna di foglie (sukka) decorata con ghirlande, fiori e frutta di carta. Con questa festa si ricordano gli anni trascorsi nel deserto dagli Israeliti.

CHANUKKAH

È la "Festa delle luci" e si celebra in dicembre. Ricorda il miracolo della lampada nel Tempio al tempo di Giuda Maccabeo. Si accendono le candele di un candelabro a otto bracci: una candela il primo giorno, due il secondo giorno e così via. Ogni candelabro è munito di una candela supplementare per accendere le altre.



PURIM

Si celebra nei mesi di febbraio o marzo, legata alla storia della regina Ester. In quei giorni i bambini si travestono da re e da regine e ascoltano la lettura della Megillah, cioè i rotoli del libro di Ester.

PESACH

È la festa di Pasqua che cade nei mesi di marzo o aprile e dura otto giorni. Commemora l'esodo dall'Egitto e celebra il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Il momento più importante è la prima sera con la cena del Seder che si conclude con canti tradizionali.

SHAVUOT

Corrisponde al mese di maggio o giugno. L'origine era il "Giorno delle primizie". Ricorda il giorno in cui Mosè ha ricevuto i Dieci Comandamenti da Dio sul Monte Sinai.

"GETTA IL TUO PANE SULL'ACQUA"

- storia ebraica -

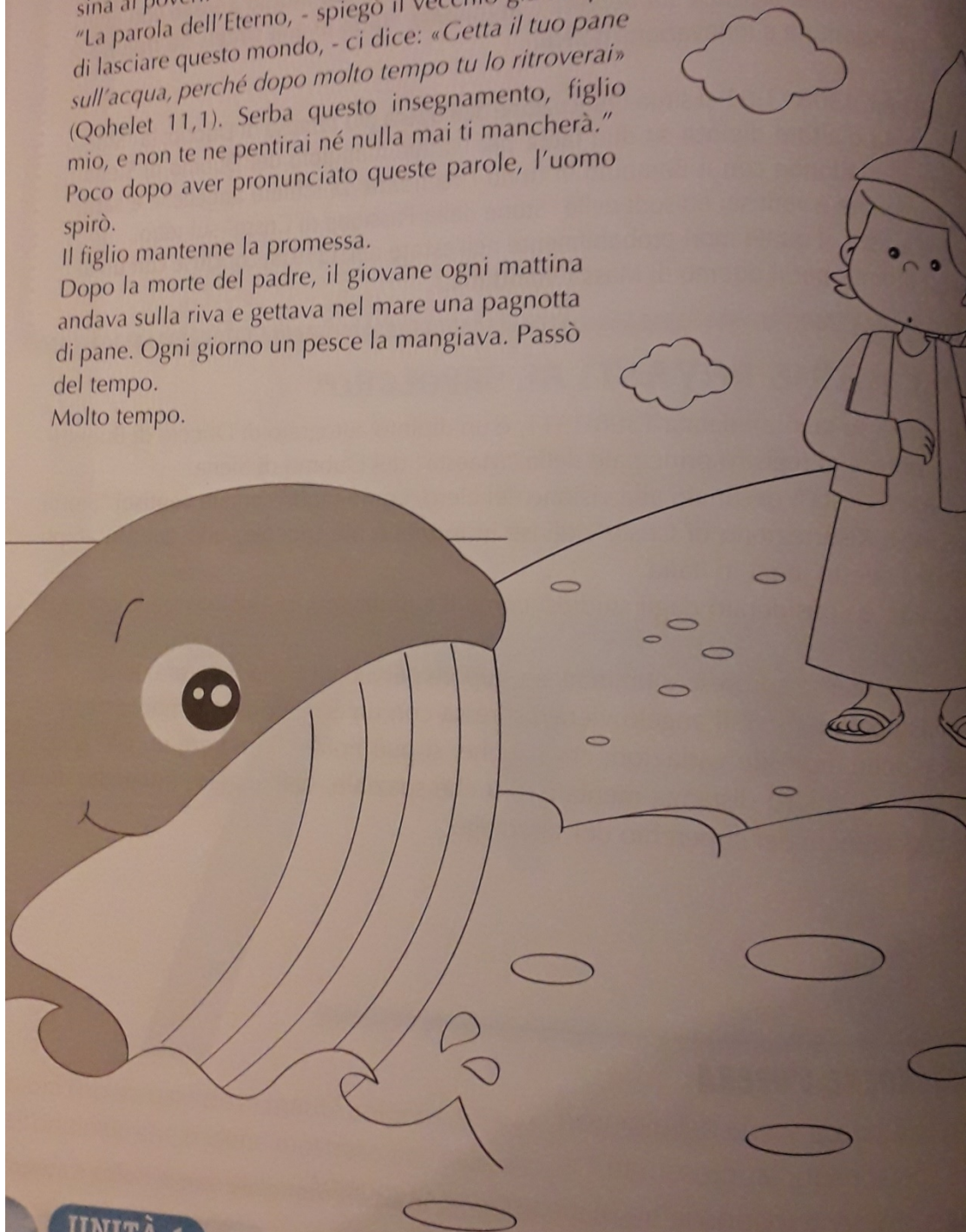
C'era una volta un uomo molto pio. Prima di morire, quest'uomo impose al figlio di seguire l'esempio del padre e non avrebbe mai fatto mancare il pane ai poveri.

"La parola dell'Eterno, - spiegò il vecchio già sul punto di lasciare questo mondo, - ci dice: «Getta il tuo pane sull'acqua, perché dopo molto tempo tu lo ritroverai» (Qohelet 11,1). Serba questo insegnamento, figlio mio, e non te ne pentirai né nulla mai ti mancherà." Poco dopo aver pronunciato queste parole, l'uomo spirò.

Il figlio mantenne la promessa.

Dopo la morte del padre, il giovane ogni mattina andava sulla riva e gettava nel mare una pagnotta di pane. Ogni giorno un pesce la mangiava. Passò del tempo.

Molto tempo.



E quel pesce che mangiava il pane divenne così grosso che gli altri andarono a lamentarsene con il loro re, nientemeno che Leviatano.

"Quel pesce è diventato così grosso che in un sol boccone divora venti di noi!" - esclamavano. - Non possiamo più vivere, con lui nei paraggi!"

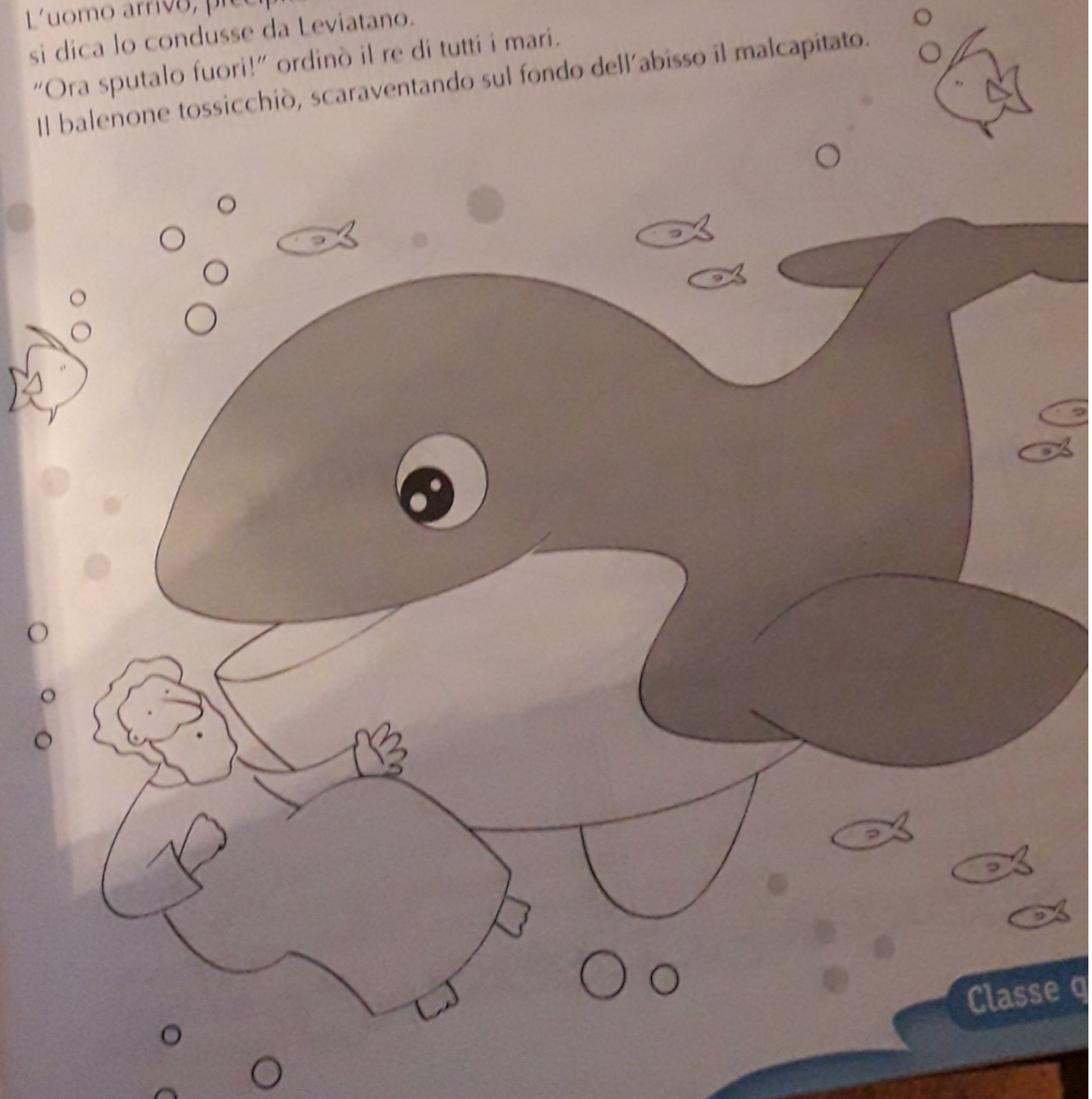
Leviatano allora mandò a chiamare quel colosso, e gli domandò:
"I tuoi fratelli e le tue sorelle che vivono negli abissi sono grossi non più della metà di te, mentre tu che vivi appena sotto il pelo dell'acqua sei così pasciuto. Me ne spieghi la ragione?"

"C'è un uomo che scende ogni giorno sulla riva e mi dà da mangiare, - spiegò candidamente il balenone. - Arriva tutte le mattine, getta il suo pane sull'acqua, e io lo acchiappo al volo."

"Portami subito quell'uomo!" intimò con il suo canto il Leviatano.
L'indomani di buon mattino il pesce scavò un fosso sotto la sabbia, nel punto in cui quell'uomo si recava ogni mattina a gettargli il pane, e si mise con le fauci aperte all'imboccatura.

L'uomo arrivò, precipitò nel buco e venne tosto inghiottito dal pescione, che in men che non si dica lo condusse da Leviatano.

"Ora sputalo fuori!" ordinò il re di tutti i mari.
Il balenone tossicchiò, scaraventando sul fondo dell'abisso il malcapitato.



“Perché getti ogni mattina il tuo pane sull’acqua?” domandò Leviatano.

“Perché mio padre prima di morire mi ha insegnato a fare così” rispose l’uomo.

Allora Leviatano con la sua bocca enorme gli diede un bacio e gli offrì un regalo. L’uomo poteva scegliere fra la metà dei tesori di tutti gli abissi e la perfetta conoscenza di tutte e settanta le lingue del mondo. L’uomo scelse saggiamente il secondo dono, Leviatano lo istruì e in men che non si dica le padroneggiava tutte e settanta.

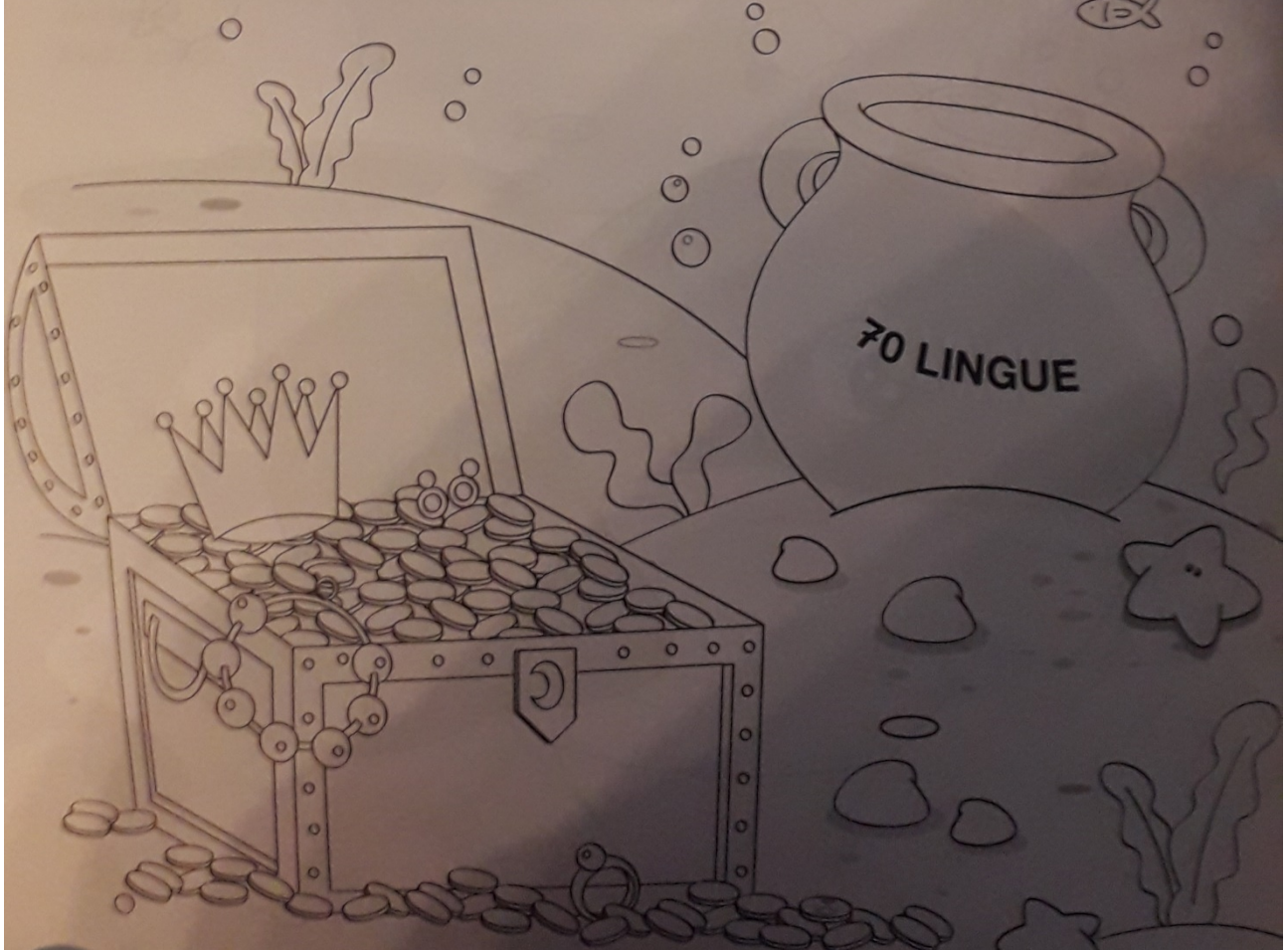
Poi il re dei mari lo portò presso una riva remota e qui, sulla sabbia calda, lo abbandonò.

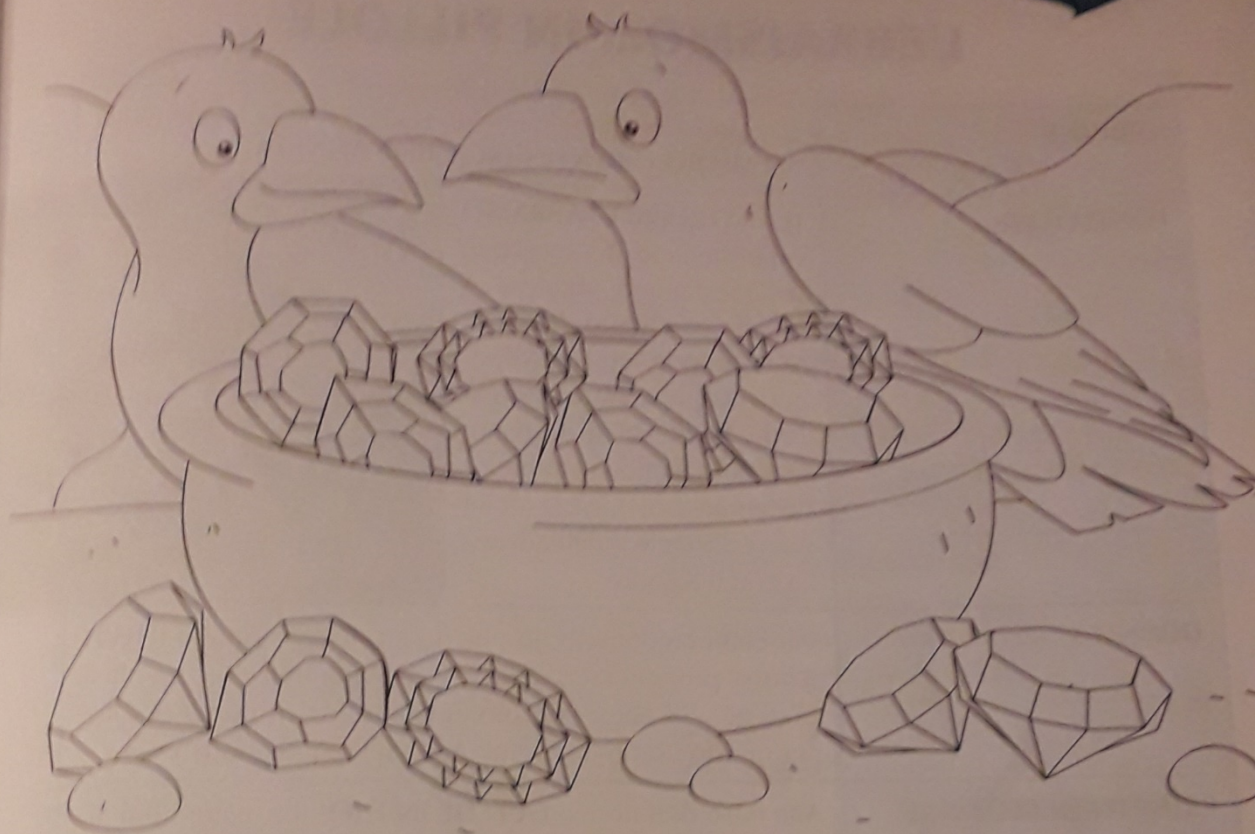
L’uomo si crogiolò un po’ sotto il sole, finché non vide due corvi che volavano sopra di lui. Uno diceva: “Padre, vedo un uomo disteso laggiù. Sarà vivo o sarà morto?”

“Non saprei, figlio mio” rispose l’altro.

“Ora scendo e lo becco in viso” disse il giovane corvo.

“Non farlo! – lo mise in guardia il padre, – perché se fosse vivo ti catturerebbe e ti ucciderebbe.”





L'uomo, che ormai conosceva tutte e settanta le lingue del mondo, comprese quelle degli animali, capì quello che s'erano detti i due corvi e appena il più giovane atterrò sulla sua fronte, lo prese per le zampe.

"Padre! Padre! - gridava l'uccello imprigionato, - sono perduto!"

"Povero te, figlio mio! - gridava il padre dal cielo, - se solo mi avessi dato retta!"

Poi scese più in basso e si rivolse all'uomo.

"Oh, quanto vorrei che il Signore, sia Egli benedetto, ti desse facoltà di capire le mie parole! Ti pregherei in tal caso: «Lascia andare mio figlio, e io in cambio ti mostrerò un tesoro favoloso!»"

L'uomo liberò immediatamente il giovane corvo dalla stretta. Allora il corvo padre riconoscendo gli disse: "Scava nel punto in cui si trovano i tuoi piedi, qui troverai il tesoro di Salomone."

L'uomo fece come gli aveva detto il corvo e trovò ceste e ceste di gemme, pietre preziose e oro zecchino. Da quel giorno in poi non fu mai più povero, non ebbe più bisogno di nulla. Ma continuò a elargire generosamente la propria elemosina ai poveri, così come aveva promesso a suo padre.

(Fiabe ebraiche)

